



ANZIO-NETTUNO 1

PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO

2017-2020



1977-2017

*“ABBIAMO PROFONDE RADICI PER
CRESCERE...”*



WAGGGS / WOSM Member

”Il Progetto Educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello Scouting e del Patto Associativo, individua le aree d’impegno prioritarie per il Gruppo a fronte di esigenze educative emergenti dall’analisi dell’ambiente in cui il Gruppo opera ed indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Ha la funzione di aiutare i Capi a realizzare una proposta formativa più incisiva: orienta l’azione educativa della Comunità Capi, favorisce l’unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse unità e agevola l’inserimento nella realtà locale della proposta dell’Associazione.

A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.”

(Dallo Statuto AGESCI, art.22)

Analisi del territorio

Il Nostro Gruppo è da quarant’anni presente sul territorio di Nettuno presso la parrocchia di SS. Anna e Gioacchino. Da dieci anni abbiamo riportato lo scouting cattolico ad Anzio presso la Parrocchia SS. Pio e Antonio, rinnovando così la tradizione ultra-cinquantenaria dello scouting cattolico anziante, che si era interrotta una ventina di anni fa sancendo così il cambiamento del nome del gruppo da “Nettuno 1” ad “Anzio-Nettuno 1”.

Nel corso degli anni abbiamo formato centinaia di ragazzi e ragazze del nostro territorio ai valori dello scouting: fra questi l’altruismo, l’avventura, la fratellanza, la semplicità, l’umiltà, il dovere e lo spirito di servizio, al fine di fare di loro dei buoni cittadini per rendere questo mondo un posto migliore.

Le realtà territoriali dove il nostro gruppo è chiamato ad operare sono quasi uguali dal punto di vista della dimensione demografica, che oggi in totale passa le 100.000 unità ed è in continua crescita, specialmente nella componente straniera, ma sono profondamente diverse dal punto di vista della distribuzione. Questo elemento si ripercuote sulle aree di provenienza dei ragazzi del gruppo.

Per quanto riguarda la situazione delle branche di Nettuno, la maggior parte dei ragazzi proviene dalle zone limitrofe alla sede, mentre sono pochi coloro che vengono da altri quartieri.

La situazione delle branche di Anzio è l’esatto contrario di quelle di Nettuno.

Attualmente il 91,5 % della popolazione di Anzio risiede nelle zone periferiche e soltanto l’8,5% risiede nel centro cittadino, che rappresenta soltanto una piccola porzione della città. Anzio, come ha definito l’Osservatorio Romano per le migrazioni, è “una grande periferia”, con tutti i problemi che ne conseguono in termini di gestione amministrativa, infrastrutturale e di servizi.

La gran parte dei ragazzi censiti nelle branche di Anzio proviene dalle zone periferiche, specialmente dalle zone popolari di Anzio 2, Falasche e Anzio Colonia

Oggi, il numero degli iscritti in entrambi i territori sfiora le cento unità tra maschi e femmine dagli 8 e i 21 anni, ed abbiamo una Comunità Capi composta da oltre 20 persone che si riconoscono nei valori del Patto Associativo A.G.E.S.C.I. e si dedicano al servizio educativo in totale gratuità nell’attenzione al prossimo.



La Comunità Capi

Bisogni/Esigenze	Obiettivi	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'altro • Fiducia reciproca • Condivisione • Comunicazione • Formazione • Scelta cristiana • Partecipazione • Testimonianza • Progettualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della comunicazione al fine di migliorare le interazioni individuali nella comunità per perfezionare [vedi Bisogni Esigenze] • Vedere la Co.Ca. come comunità aperta al confronto e alla formazione permanente • Riportare la propria scelta cristiana al centro della propria vocazione di capo 	<ul style="list-style-type: none"> • PdC – progetto del capo, per esplicitare le individualità; • *percorso di fede – eventi di zona, percorsi di fede, [...]* • Occasioni formative, sia all'interno che all'esterno della Co.Ca. • Rendere i programmi e le riflessioni pedagogiche metodologiche di branca più presenti nelle riunioni di Co.Ca., con occasioni di confronto e verifica (focus su situazioni critiche, sia dei ragazzi che degli staff)

Territorio e Sviluppo

Noi, le istituzioni, il territorio e lo Sviluppo		
Bisogni/Esigenze	Obiettivi	Strumenti (concretezza nel nostro operato)
<p>Sensibilizzazione delle istituzioni riguardo l'impegno e l'azione educativa del nostro gruppo sul territorio.</p> <p>(a fronte di azioni concrete quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontro candidati a sindaco • partecipazione con Libera nella "gestione" della spiaggia Belvedere • partecipazione alla manifestazione "Primavera del sociale" • ... <p>nel momento in cui abbiamo chiesto un loro riscontro attraverso un questionario nessuna delle istituzioni ha fornito una risposta).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della visibilità del gruppo nei territori di Anzio e Nettuno • Interazione diretta con le istituzioni (amministrazioni e organi comunali) • Educazione al rapporto con le istituzioni • Miglioramento del rapporto con le istituzioni, le associazioni presenti sul territorio e la popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Quarantennale come occasione di testimonianza di un impegno sul territorio e di incontro con le istituzioni (convegni, conferenze, ...) • Attività sul territorio che mostrino, oltre ai pur divertenti giochi, la valenza educativa e lo stile proprio dello scautismo A.G.E.S.C.I. in particolar modo nei quartieri di provenienza dei nostri ragazzi (Anzio); • Progetto Scuole (da settembre) • Utilizzo maggiore dei media locali per testimoniare le attività del gruppo. • Inserimento, all'interno dei programmi di branca, di attività che prevedano l'interazione con le istituzioni (caccia civitas, intervista al Sindaco, ...) • Creazione di una pattuglia comunicazione che lavori sia sui social sia face to face, intrattenendo rapporti con la stampa locale.

Noi e le Comunità Parrocchiali		
<ul style="list-style-type: none"> • Superamento della difficoltà nell'integrare la nostra presenza, sia nel consiglio pastorale che nella vita della comunità parrocchiale • Intensificare la nostra partecipazione alle celebrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza più marcata e costante col consiglio pastorale e nella vita della comunità • Maggiore partecipazione attiva in via ufficiale, sia alla vita di parrocchia che alle celebrazioni • Forte confronto coi parroci per trasmettere i nostri intenti e percepire le loro necessità 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di delegati della Co.Ca. che siano presenti ai consigli pastorali • Creazione di attività sul territorio che coinvolgano le altre realtà parrocchiali • Partecipazione alle attività parrocchiali
Noi e le altre associazioni (ass. di volontariato e sportive)		
<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca di maggiore collaborazione 	<ul style="list-style-type: none"> • creare un pannello di utenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una rete di comunicazione con le altre associazioni e istituzioni per poter indirizzare esterni e famiglie con problemi economici e/o assistenziali

Il Gruppo

Noi e le famiglie		
Bisogni/Esigenze	Obiettivi	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di una maggior sinergia con le famiglie per una maggiore efficacia della nostra/loro azione educativa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento/condivisione dei momenti di crescita del ragazzo • Maggiore coinvolgimento dei genitori nelle attività del gruppo • Maggiore attenzione per le famiglie in difficoltà economica 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di una scheda conoscitiva più completa nelle sue parti. • Condivisione progetto educativo di gruppo, programmi educativi di branca e PPU; • Inserimento dei genitori nelle pattuglie organizzative e nei servizi di campo • Mercatino dell'usato
Noi e i ragazzi; la nostra azione educativa		
<p>Viviamo in un mondo dove, grazie alla tecnologia, tutto è veloce e immediato. Questa "velocità" del vivere ha determinato nei ragazzi un profondo cambiamento dei processi cognitivi con conseguenti cambiamenti nei processi comportamentali ed identificativi. Dall'analisi svolta dalla Co.Ca., con l'aiuto delle altre associazioni, sono emerse le seguenti emergenze dal punto di vista educativo:</p>		
Bisogni/Esigenze	Obiettivi	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> • Progettualità (gestione del tempo e degli impegni). <p>CRITICITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa capacità di mettersi in 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore consapevolezza della PPU • La progettualità come un punto di partenza ma anche un punto di verifica finale da parte del ragazzo 	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda PPU univoca che favorisca la tracciabilità del percorso dei ragazzi • Giochi, Uscite di Branca/Reparto/RS nel senso della gestione di un





<p>gioco sporcandosi le mani in prima persona</p> <ul style="list-style-type: none">• Dipendenza dai telefonini e dal mondo dei social• Protagonismo e ricerca di popolarità nel mondo delle apparenze (es. Facebook, Snapchat, ecc.)• Forti disagi nel nucleo familiare (spesso non “tradizionale”) sul piano economico ed educativo: i genitori incontrano difficoltà nel seguire l’educazione dei figli e la delegano talvolta alle associazioni ricreative, sportive, ecc.	<ul style="list-style-type: none">• effettuare una riflessione educativa metodologica su come social media e linguaggio digitale influiscono sulle dinamiche cognitive, relazionali-comportamentali, ed identitarie (osservo-deduco-agisco)	<p>obiettivo dato</p> <ul style="list-style-type: none">• Gioco delle prede e degli impegni, Sentiero, specialità individuali e di squadriglia.• Scouting come stile di vita (osservo deduco agisco)
--	---	---

Buona Strada

La Comunità Capi dell’Anzio-Nettuno1

